



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

**VERBALE DI COLLAUDO  
(art. 50 R.D.L. 3267/1923)**

**PRESIDIO FORESTALE PIRETU - BORTIGIADAS  
Cantiere forestale Salauna**

La sottoscritta dott. for. Nadia Brigaglia, Commissario Superiore del C.F.V.A., responsabile del Settore tecnico e cartografico del Servizio sopra intestato, in virtù dell'incarico ricevuto dal Direttore del Servizio Territoriale Ispettorato Rip.le di Tempio Pausania (S.T.I.R.), dott. Giannicola ZUCCARELLI, di porre in essere gli atti relativi al collaudo dei terreni in occupazione temporanea (ex cantiere forestale SALAUNA) ubicati parte nel comune di Tempio Pausania e parte nel comune di Bortigiadas, nelle località "Sgambaru" e "La Rancica", costituenti parte dell'attuale Presidio Forestale denominato "PIRETU – BORTIGIAS", in possesso all'Agenzia FORESTAS e di proprietà dei Signori: GANAU Antonello, eredi GANAU Manlio, eredi STAZZA Sebastiano, ai sensi degli artt. 53 e 54 del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267 e degli artt. 67 e 68 del R.D. 16.05.1926 n° 1126, relaziona quanto di seguito.

**Premessa**

Con nota prot. n. 5727 del 22/10/2019 dell'Agenzia Forestas venivano trasmessi a questo STIR gli elenchi aggiornati dei terreni in occupazione temporanea e la cartografia (CTR e ortofotogrammetria) con sovrapposizione catastale, relativi alla porzione del succitato Presidio Forestale denominata "Salauna", suddivisa in due corpi separati di proprietà privata in località "Sgambaru" e "La Rancica".

I terreni in argomento furono presi in occupazione dall'allora Ispettorato Distrettuale Autonomo delle Foreste di Tempio Pausania, con formale atto di sottomissione (vedi tabella), stipulato con i rispettivi proprietari, al fine di attuarne la sistemazione idraulico-forestale. In seguito, a partire dal 1° gennaio 2001, per gli effetti della L.R. 24/1999, i succitati terreni passarono in gestione all'Ente Foreste della Sardegna e ancora con L.R. 8/2016 all'Agenzia Forestas.

Si riportano nella scheda i riferimenti catastali dei terreni, con i dati sulla proprietà e gli estremi dell'atto di sottomissione.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	SUPERFICIE	PROPRIETA'	ATTO SOTTOMISSIONE
Bortigiadas	22	19	17.93.20	Eredi	Dec. Ass. Agr. For. 552/5/2 del 26/05/1976
	25	78	19.20.75	Stazza Sebastiano	
Tempio Pausania	202	1 – 5 – 22 – 53 (ex 21) – 54 (ex 21) – 55 (ex 21)	185.00.00	Eredi Stazza Sebastiano	Dec. Ass. Agric. For. 9/39/FOR del 22/05/1974
		18 - 19 - 20 - 23 - 24 - 64 (ex 34) – 65 (ex 34) - 35 – 36 - 39 - 46 - 45 (ex 36) - 47 (ex 36) – 50 (ex 14) – 51 (ex 14) – 52 (ex 14)	125.06.88	Ganau Antonello e Eredi Ganau Manlio	Dec. Ass. Difesa Ambiente n. 1082 del 18/5/1993
<b>Ettari Totali</b>			<b>347.20.83</b>		

Sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dall'Agenzia Forestas e degli atti in possesso al STIR si concordava di effettuare la visita di collaudo in data 11 dicembre 2019, previa pubblicazione dell'avviso pubblico di collaudo all'Albo Pretorio online dei Comuni di Tempio Pausania e di Bortigiadas, per 15 giorni consecutivi dal 19/11/2019 al 04/12/2019. Il sopralluogo di collaudo veniva espletato alla presenza dei funzionari dell'Agenzia Forestas, dott. Giovanni Filigheddu responsabile del settore Tecnico del Servizio Terr.le di Tempio e dott.ssa Maria Muggianu Direttore dei Lavori del presidio e del personale delle Stazioni Forestali e di V.A. di Tempio e di Bortigiadas, assenti i proprietari, con la finalità di accertare se i lavori di rinsaldamento potessero definirsi conclusi e il soprassuolo boschivo potesse considerarsi affermato e redditizio (maturità del bosco).

In sede di sopralluogo è stata verificata, carte alla mano e da più punti panoramici, l'estensione e la disomogeneità dei due corpi del cantiere forestale e si è potuto constatare lo stato di dismissione del perimetro che, a detta dei funzionari dell'Agenzia, non risulta più in attività da circa 10 anni, per trasferimento del personale operaio in altra parte del Presidio Forestale, salvo sporadici interventi di controllo e di manutenzione sulle infrastrutture di cantiere. Pertanto non è stato possibile accedere a tutti i mappali in restituzione in quanto numerosi tratti delle piste di cantiere risultavano completamente dissestati dalle avversità meteorologiche.





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

Si è quindi concordato di effettuare verifiche puntuali dal basso sulle porzioni di cantiere più facilmente accessibili mentre si è valutata dall'alto (da più punti panoramici) la condizione di sviluppo e maturità del popolamento per le aree meno accessibili.

### **SGAMBARU**

Il corpo del perimetro forestale denominato "Sgambaru" si raggiunge percorrendo la strada vicinale che dalla SS 392 a sud di Tempio Pausania conduce alla regione "Baldu – Salauna". Si accede al perimetro forestale in località "Lu Carraggiolu" a circa 300 m di quota in una porzione sub pianeggiante del cantiere delimitata da chiudenda all'interno della quale è presente una struttura edile a servizio dell'attività di cantiere, composta da un locale ufficio ed una struttura uso mensa e, poco distanti da questa, locali per il ricovero degli automezzi. Tutto intorno si trova un soprassuolo forestale a prevalenza di sughera con esemplari maturi ed in produzione. E' presente anche un particella rimboschita a sughera di circa 25 anni di circa un ettaro. Dal punto di vista fitoclimatico l'area si inquadra nel *Lauretum* del Pavari - sottozona media. Fanno da contorno i versanti nord occidentali del Monte Fulcaggia, piuttosto impervi, con pendenze medie del 50%, quota massima a 575 m slm e che delineano un piccolo compluvio denominato "Canale Nieddu", che interseca più a valle il Rio Salauna. La vegetazione forestale più rappresentata in questa parte del cantiere forestale è la macchia mediterranea a leccio, corbezzolo, fillirea e ginepro rosso, nelle diverse fasi evolutive, dalla macchia media alla macchia-foresta. Gli interventi selvicolturali, avviati subito dopo l'acquisizione dei terreni (occupazione d'urgenza) avvenuta nel 1993, hanno interessato prevalentemente la parte più a valle del perimetro e sono stati orientati al miglioramento boschivo della porzione a sughereta e alla selezione, diradamento e potatura dei polloni soprannumerari delle specie della macchia.

Nell'area è presente anche un piccolo invaso, completamente recintato la cui origine risale al periodo precedente l'occupazione d'urgenza, realizzato dall'allora proprietario dei terreni, sfruttando la naturale conformazione del terreno, senza opere di ritenuta di rilievo.

### **LA RANCICA**

Quello de "La Rancica" costituisce il primo nucleo del perimetro forestale aperto nella prima metà degli anni '70 con lo scopo di effettuare il rimboschimento dei terreni percorsi dagli incendi degli anni '60. Faceva parte dello stesso cantiere forestale anche il nucleo denominato "San Giorgio" di circa 340.00.00 ha i cui terreni sono stati restituiti negli anni '90 perché ormai rinsaldati.





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

Anche questa parte del cantiere forestale presenta delle strutture edili realizzate nell'ambito dei lavori di sistemazione idraulico forestali a supporto dell'attività di cantiere, è presente una vecchia fucina, un locale mensa e un locale ufficio, ora non più utilizzati. Nella parte occidentale del cantiere è presente anche un vascone in cemento per finalità antincendio.

Si tratta del corpo più esteso del perimetro forestale di circa 280.00.00 ha, ricadente per buona parte in comune di Tempio Pausania, ma con due mappali anche in comune di Bortigiadas. La viabilità principale, pur con limitati interventi di manutenzione, si presenta in discreto stato, così come le fasce perimetrali che delimitano la porzione sud occidentale del cantiere. Si sviluppa, a quote inferiori rispetto a "Sgambaru" tra i 200 m slm e i 430 m slm di "Punta La Canna" ed è caratterizzato da una morfologia più dolce con versanti generalmente meno acclivi e coperti da vegetazione a macchia mediterranea. Come per "Sgambaru" lo sviluppo ed evoluzione della macchia varia in funzione delle condizioni stagionali più o meno estreme e il principale fattore limitante è da ricercarsi nelle condizioni edafiche. I suoli sono generalmente sabbiosi e sciolti, caratterizzati da alta permeabilità, scarsa potenza, abbondante pietrosità e roccia affiorante e solo nelle condizioni di giacitura più favorevoli possono presentare profili più strutturati tali da favorire lo sviluppo di formazioni boschive più evolute e complesse. Si passa quindi da formazioni a macchia foresta a forme di degradazione sempre più spinte, rappresentate dalla macchia bassa a cisto, ginestra e lentisco, fino alle garighe a cisto, lavanda ed elicriso.

In questa porzione del cantiere tra il 1979 e il 1994 vennero realizzati circa 80.00.00 ha di impianti artificiali misti a sughera, leccio e pino marittimo, consociati con altre specie secondarie come l'orniello, il cipresso piramidale e il cipresso americano. Inizialmente gli impianti vennero realizzati mediante apertura a mano di buche, piazzole e gradoncini sui quali veniva piantato postime a radice nuda, proveniente dal vicino vivaio regionale di "Fundu di Monti" e da un vivaietto volante presente in loco. Successivamente tra la fine degli anni 80 e il 1994 si passò alle lavorazioni meccaniche effettuate con escavatore tipo "Kamo" e l'impiego di postime di 1 anno allevato in fitocella in rapporto di 4:1:1 tra la sughera, il leccio e il pinastro. In questo periodo venne avviata anche una sperimentazione di tecniche vivaistiche di pregerminazione e taglio del fittoncino sulle ghiande di sughera e leccio con buoni risultati. Sono ancora ben evidenti dai diversi punti panoramici dell'area le particelle rimboschite a cavallo degli anni '90 con le lavorazioni meccaniche, che allo stato attuale presentano una copertura forestale caratterizzata da un limitato dinamismo verso forme strutturali più evolute (fustaia). E' anche ben evidente la disomogeneità delle formazioni boschive di origine artificiale. Infatti, mentre alcune particelle, in particolare quelle più vecchie risalenti agli anni 70/80, presentano un soprassuolo ben





## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

affermato nel piano dominante e un piano dominato a macchia mediterranea di notevole sviluppo, in altre porzioni del cantiere, quelle più recenti, l'impianto artificiale è stato effettuato su substrati di scarsa o infima fertilità e i risultati non sono stati altrettanto soddisfacenti. Da segnalare ancora che l'evoluzione degli impianti artificiali ha trovato quale ulteriore fattore limitante la cospicua presenza di fauna selvatica, in particolare di cinghiali che intorno agli anni '90 hanno gravemente compromesso i giovani impianti, con ripetute ed estese "arature" (rooting) sui gradoncini e la quasi totale rimozione delle piantine già affermate. Questo ha portato l'Amministrazione Forestale, negli anni, a reiterate operazioni colturali di risarcimento delle fallanze e alla sperimentazione degli shelter a protezione delle giovani piantine, il tutto con risultati non sempre soddisfacenti. Nel 1998 parte del perimetro venne infine interessato da un evento alluvionale dovuto all'esondazione del fiume "Salauna" che comportò ingenti danni alla viabilità e agli impianti limitrofi.

Nel complesso si può affermare che, nelle situazioni stazionali più favorevoli, gli impianti hanno avuto un rapido sviluppo nella componente arborea artificiale e un altrettanto rapido e soddisfacente sviluppo nella componente arbustiva spontanea e oggi il bosco presenta alti livelli di biodiversità e complessità strutturale. Laddove invece le condizioni stazionali sono state più limitanti non si è avuto il risultato sperato e gli impianti misti risultano stentati ma in fase di rapida colonizzazione da parte delle specie spontanee della macchia mediterranea. Tuttavia anche in queste condizioni più estreme risulta assicurata la copertura del suolo e il soprassuolo presente, ancorché scarsamente sviluppato, costituisce certamente la massima espressione climacica in equilibrio dinamico con i fattori stazionali. Si tratta quindi di popolamenti forestali che, se lasciati alla loro evoluzione naturale, potranno incrementare la loro complessità, stabilità e resilienza in stretta correlazione con l'evoluzione e la strutturazione del suolo.

### Conclusioni

Le risultanze del sopralluogo espletato sulla scorta della documentazione tecnica fornita dall'Agenzia Forestas, consentono di poter affermare che l'attività di sistemazione idraulico-forestale attuata dall'Amministrazione Regionale, possa ritenersi conclusa e il soprassuolo forestale nelle succitate località, ancorché in alcuni casi non redditizio ai sensi del 3° comma dell'art. 50 del R.D.L. 3267/23, possa essere considerato affermato, in buone condizioni di stabilità, capace di prevenire e scongiurare fenomeni di dissesto idrogeologico ed evolvere verso forme più complesse capaci di fornire una moltitudine di servizi ecosistemici oggi difficilmente monetizzabili.

Pertanto, tutto sopra premesso ed accertato:





**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale  
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Tempio Pausania

VISTI gli atti di sottomissione i cui estremi sono riportati in tabella;

VISTI gli artt. 67 e 68 del R.D.L. 1126/1926;

VISTO il disposto normativo del 3° comma dell'art. 50 del R.D. 3267/1923, che statuisce che la riconsegna al proprietario del terreno rinsaldato o rimboschito, avvenga dopo che i lavori di competenza dell'Amministrazione Forestale siano sottoposti a collaudo, anche allo scopo di accertare se l'impianto del bosco può ritenersi assicurato e perciò stesso redditizio;

ACCERTATO che il soprassuolo esistente abbia ormai raggiunto una condizione di maturità tecnica tale da poterlo ritenere comunque redditizio ai sensi del combinato disposto dell'art. 50 del R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 e dell'art. 67 del R.D.L. 16/05/1926 n° 1126;

RITENUTO che la redditività del bosco, debba essere identificata con l'assicurazione della vitalità e della capacità di accrescimento delle piante, nonché nella capacità del bosco di rinnovarsi in modo autonomo;

la sottoscritta dichiara COLLAUDABILI, come in effetti con il presente atto si collaudano, i lavori di sistemazione idraulico-forestale, eseguiti nel perimetro forestale di "SALAUNA", nei comuni di Tempio Pausania e di Bortigiadas, nei terreni di cui agli estremi catastali sopra riportati, ed esprime PARERE FAVOREVOLE alla loro restituzione.

Allegati:

Cartografia identificante i terreni oggetto del collaudo

Il Funzionario Collaudatore

Dott.ssa Nadia Brigaglia

